

# DOCUMENTARIO COME OPERA D'ARTE

Rassegna cinematografica a cura di Piero Deggiovanni e Patrizia Roppo

Teatro dell'Accademia di Belle Arti  
11 e 12 marzo 2014  
Via Belle Arti 54 – Bologna – Italia



L'Accademia delle Belle Arti di Bologna presenta la seconda Edizione della Rassegna Documentario come Opera d'Arte, promossa dal triennio di Fotografia Cinema e Televisione.

La Rassegna, ideata e curata da Piero Deggiovanni e Patrizia Roppo con la collaborazione nella direzione artistica di Caucaso Factory ([www.caucaso.info](http://www.caucaso.info)), animerà le sale del Teatro dell'Accademia con due giornate di proiezioni speciali alla presenza degli autori.

Un'occasione di incontro e discussione orientato non solo agli studenti, ma anche alla cittadinanza tutta, per trasformare il teatro dell'Accademia in sala cinematografica con due anteprime bolognesi: "Che cos'è un Manrico" di Antonio Morabito e "Alpi" di Armin Linke.

Al programma si alterneranno musica e buffet.  
La rassegna è aperta a tutti.

in collaborazione con:

Rifrazioni - [www.rifrazioni.net](http://www.rifrazioni.net)

Radio Città Fujiko - [www.radiocittafujiko.it](http://www.radiocittafujiko.it)

Rizoma - [www.rizomacomunicazione.it](http://www.rizomacomunicazione.it)

Associazione Documentaristi Emilia Romagna - [www.dder.org](http://www.dder.org)

Con il patrocinio del quartiere S.Vitale - [www.comune.bologna.it/quartieresanvitale](http://www.comune.bologna.it/quartieresanvitale)

## PROGRAMMA MARTEDI 11 MARZO 2014

Ore 10.00 - **El tiempo del no tiempo** ( Messico/Italia, 2013, MiniDV, 44' )  
di Giuseppe Spina (1979) e Giulia Mazzone (1980)

Un'esperienza sulle variegata questioni che pervadono gli stati messicani e il mondo di questi anni, con le sue assurdità, le morti irrisolte, le sofferenze, i blocchi sociali di ogni tipo. Il Messico, paese di sincretismi, come punto di vista sul mondo, in cui il tempo "mancante" è il tempo di un'attesa, l'attesa verso il mutamento – tracciata anche dalla teoria cosmica Maya. Quel tempo per il quale è il cinema stesso, come qualsiasi altro linguaggio o espressione umana, a dover mutare. Nel film il linguaggio verbale diviene così simbolo della razionalizzazione confusa e incerta dell'uomo contemporaneo, staccato dal sogno, in cui per contro sono le immagini cinetiche ibride a sciogliersi in un flusso liberatorio come unica possibilità. Il film è stato girato durante il tour di Nomadica (Centro Autonomo per il Cinema di Ricerca, [www.nomadica.eu](http://www.nomadica.eu)) in Messico, tra 2010 e 2011.

Giuseppe Spina, Cineasta, si occupa di ricerca cinematografica, sperimentazioni varie, riprese, suoni, scrittura, montaggio, produzione e distribuzione. È laureato presso il Dams Cinema di Bologna (2008). E' stato fondatore, ricercatore e animatore del centro "malastrada.film" condiviso tra gli altri con Giulia Mazzone, chiuso nell'aprile del 2010. Cura e dirige il festival perpetuo e itinerante Nomadica. Oggi fa parte del collettivo "FrameOFF" e del collettivo marsigliese Film Flamme - SACRE "Studio Autonome du Cinema de Recherche", con il quale avvia un'intensa attività che nel 2007 sfocia nella co-produzione e realizzazione del lungometraggio *Même Père Même Mère* (un film di viaggio). Si occupa di pubblicazioni per la casa editrice "DDArS", contribuisce alla direzione, alle ricerche e all'organizzazione del circuito internazionale itinerante di cinema e arti cinetiche – "NOMADICA". Tra gli ultimi progetti filmografici ancora in corso *Sirio|Earth|Domine. La Valle degli Uomini*. Nel 2006 frequenta a Bologna, IpotesiCinema, la "scuola-non-scuola" di Ermanno Olmi, animata dalle concezioni teoriche del cineasta, professore e teorico Mario Brenta. Crea così, ad oggi, più di venti cortometraggi e mediometraggi raggruppati nella serie Impulso-video. Tra il 2008 e il 2009 tiene seminari, workshop e una rubrica settimanale per *Alias* (inserto de *Il manifesto*) sul "Cinema Autonomo". Nel marzo 2011 è regista e montatore di "Città-STATO". Nell'Aprile 2012 avvia, come co-regista e sceneggiatore, il web-documentario "Le printemps en exil", girato tra l'Italia, la Tunisia e la Francia.

Ore 11.30 - **Le Corbusier in Calabria** (Italia, 2009, super8, 11')  
seguito da **Il Firmamento** (Italia, 2012, 19')  
di Jonny Costantino (1976) e Fabio Badolato (1972)

Le Corbusier in Calabria è il succo di un diario di bordo, teso a captare l'essenza d'un paesaggio che è insieme esteriore ed interiore. Perlustrazioni lungo la costa ionica e nell'entroterra calabrese, tra marine nate un po' come viene e paesi abbandonati, nel grembo di una natura che sembra capace di digerire, col tempo, ogni affronto, di assimilare ogni corpo estraneo. Diversi artisti hanno realizzato in piena libertà la colonna sonora per le immagini del film. Il mood dell'opera si origina, di volta in volta, nella sintesi tra un testo visivo sempre identico a sé e un contrappunto musicale sempre cangiante, con tutte le incognite che un incontro tra poetiche comporta. Tra i musicisti, Raffaele Amenta, Pietro Babina, David Baritoni, Mario Crispi, Alberto Fiori, Antonio Iasevoli, Fratelli Mancuso, Rita Deiola e Rocío Rico Romero.

Il Firmamento, cortometraggio in b/n, è il primo film in assoluto tratto da un'opera di Antonio Moresco, autore insieme classico e sperimentale (*Gli Esordi*, premio Lipsia 2006, *Canti del Caos*, *Il combattimento*). La pièce *Il Firmamento* apre *Merda e Luce* (Effigie Edizioni, 2007) cinque testi che si muovono in un "pentateuco" del cosmo, dove sono protagoniste le soglie varcate (e spesso brutalmente violate o esplose), le barriere sfondate, le porte spalancate dal pensiero e dai gesti, nei continui attraversamenti e nei dialoghi: tra la carne e il grido, tra il corpo e il sogno, tra l'inconcepibile e il quotidiano. Protagonisti: un uomo e una donna, nudi in una notte d'estate, il cielo stellato e uno spaccaossa. Gli interpreti provengono entrambi dal teatro: *Ciro Carlo Fico* (tra i suoi spettacoli *Voci dal Caos*, tratto da una selezione di brani di Antonio Moresco) e *Carlotta Pircher* (*La Pesatura dei Punti*) soli sulla scena di una meditazione crudele sull'amore. Regia, sceneggiatura e montaggio sono di Fabio Badolato e Jonny Costantino, filmmaker e produttori indipendenti e fondatori nel 2005 della BaCo Productions ([www.bacoproductions.org](http://www.bacoproductions.org)), attraverso cui realizzano i loro film: *La lucina* (in preparazione), *Sbundo* (in postproduzione), *Il firmamento* (2012, co-sceneggiato con Antonio Moresco), *Beira Mar* (2010), *Le Corbusier in Calabria* (2009), *Storie dell'occhio* (2008), *Mimesi* (2007), *Jazz Confusion* (2006). Con *Prova d'Artista* ha pubblicato: *Flash Flesh*. *On Carax Off Carax* (2013, cover di Lorenzo Mattotti), *Volti a fronte* (2012, con Domenico Brancale), *Sanguinantincanti* (2005, cover di Hervé Bordas). Jonny Costantino è critico cinematografico e saggista, direttore responsabile del quadrimestrale "Rifrazioni. Dal cinema all'oltre" ([www.rifrazioni.net](http://www.rifrazioni.net)) e co-direttore di "Rivista" ([www.rivistaonline.net](http://www.rivistaonline.net)).

Ore 14.00 - **Secret Screening**  
a cura di Caucaso Factory

Caucaso è un gruppo di autori attivo nel cinema di ricerca. Collabora stabilmente con l'Università di Bologna e altre istituzioni producendo filmati e documentari, con gli strumenti dell'Antropologia visuale. Fondata nel 2004 durante un viaggio da Ankara a Yerevan, nei primi anni sperimenta possibili forme narrative tra la composizione musicale, la performance e il cinema, producendo tra gli altri *La Situation est Claire* (2007), *Khalid* (2009), *Giussano* (2010), *Ulisse Futura* (2011) *I colonnelli di Roma* (2012). Nel 2012 completa il primo lungometraggio, *The Golden Temple*, presentato in anteprima mondiale alle Giornate degli Autori di Venezia. Il gruppo Caucaso teorizza il Cinema-strumento, mantenendo aperta la ricerca di un linguaggio espressivo trasversale, concentrandosi in modo particolare sul tema delle contaminazioni nella Postmodernità.

Ore 15.00 - **Che cos'è un Manrico** (Italia, 2012, DV, 77') - Anteprima Bolognese di Antonio Morabito (1972)

Prodotto dalla casa romana Dream Film ([www.dreamfilmproduzioni.com](http://www.dreamfilmproduzioni.com)) insieme a Peacock Film di Zurigo ([www.peacock.ch](http://www.peacock.ch)). Manrico è un trentenne distrofico, che muove soltanto la testa e una mano. Orfano di padre e madre, vive da solo con la nonna ormai incapace di provvedere alle sue esigenze, in totale dipendenza da operatori sociali e volontariato. Manrico è un ex giocatore della nazionale di hockey su sedia a rotelle, un ex Robocop, uno stonatissimo cantante, un assiduo frequentatore di social network. Sette giornate normali per Manrico e il suo operatore sociale Stefano, trascorse nel cuore di Roma, durante l'estate, in sella ad una carrozzina a motore, a fare slalom tra le macchine, arrampicandosi per i marciapiedi ostruiti, facendo tappa nei bar di Borgo Pio, nei ristoranti cinesi, a piazza San Pietro, fra i suonatori di strada di Campo De' Fiori, arginando in casa quel torrente in piena che è la nonna, andando a vedere una partita della sua squadra di hockey per la prima volta da spettatore, in mezzo a tanti altri Manrico.

Antonio Morabito, dopo il diploma di regia ha frequentato il master in sceneggiatura alla C.E.E.A. (Conservatoire Européen d'Écriture Audiovisuelle) di Parigi. Ha realizzato diversi cortometraggi tra cui *Storie dell'Altro Mondo* (2000), *Cecilia* (2002), *Non Son l'Uno per Cento* (2007), *Gli Arcangeli* (2007), *Il venditore di Medicine* (2013). Ha lavorato come sceneggiatore per la Sagrera Audiovisual con cui ha scritto il film tv "Ullals" per la catalana TV3. Ha collaborato con Umanità Nova, Il Manifesto, Greenpeace e Union Latine.

## PROGRAMMA MERCOLEDÌ 12 MARZO 2014

Ore 10.00 - Presentazione e **Secret Screening** a cura di Caucaso Factory

Ore 11.00 - **Alpi** (Italia/ Germania, 2011, 16mm, 60') - Anteprima Bolognese di Armin Linke (1966)

Basato sul progetto di ricerca di Piero Zanini (ricercatore presso il Laboratorio Architecture-Anthropologie dell'École Nationale Supérieure d'Architecture de Paris-La-Villette), Renato Rinaldi (compositore friulano attore, musicista, realizza documentari e reportage radiofonici, nell'ambito dell'arte contemporanea, realizza progetti multimediali legati al mutamento del paesaggio contemporaneo) e Armin Linke ([www.arminlinke.com](http://www.arminlinke.com)). *Alpi* - progetto vincitore nel 2004 del Premio della IX Biennale di Architettura di Venezia e del Graz Architecture Film Festival nel 2006 - si incentra sulle molteplici trasformazioni del paesaggio alpino contemporaneo. Nato da sette anni di lavoro di ricerca, presentato di volta in volta in una veste sempre diversa (che riflette del resto l'evoluzione del paesaggio alpino stesso), è stato realizzato nella forma di "saggio cinematografico", sperimentazione visiva in continuo aggiornamento. Lo sguardo di Armin Linke, uno dei più importanti fotografi e video-artisti italiani della sua generazione, si muove con il suo "obbiettivo naturale" lungo l'arco disegnato dalle Alpi che incoronano l'Italia, unendola da Est ad Ovest a diversi Paesi collocati nel cuore dell'Europa. Mettendo a fuoco la complessità delle relazioni sociali, economiche e politiche che contribuiscono alla trasformazione di un territorio, *Alpi* è il ritratto di queste montagne, che mette a confronto la raffigurazione di un paesaggio incantevole e affascinante con le diverse realtà che, tra tradizione e modernità, lo caratterizzano profondamente.

*Alpi* si addentra negli interstizi tra luogo vero e luogo rappresentato per riflettere, come in un laboratorio en plein air, sulle contraddizioni e le potenzialità della montagna, sul valore della ricchezza naturale del Sistema Alpino e della sua offerta come prodotto di largo consumo turistico. Il risultato è quello di un "racconto", che procede tra pause e svolgimenti, seppur privo di una linearità narrativa, è una visione poetica, affettuosa, a tratti anche ironica e spesso sorprendente in cui si scoprono angolature o prospettive sconosciute e meravigliose, rimosse, poco conosciute o nascoste. Armin Linke è stato professore all'Università di Arte e Design IUAV di Venezia ed è ricercatore associato nel Programma di Arti Visive-MIT a Cambridge. Dal 2010 ha la cattedra all'Università di Arte e Design di Karlsruhe (HFG). Le sue opere sono state esposte nei principali musei del mondo, tra cui il MAXXI e il Centre Pompidou. Tra i Progetti espositivi degli ultimi anni ricordiamo, Carlo Mollino - *Maniera Moderna*, Haus der Kunst, Monaco di Baviera (2011). Nel 2012, ha partecipato alla XIII Biennale di Architettura a Venezia con tre progetti e doppi economie Bound co-curato, mostrati a Lipsia, Ginevra, Zurigo e Berlino. Dal 2013 insieme con l'Agenzia del Territorio e Anselm Franke, produce la serie di video *Anthropocene observatory*, presentati presso Haus der Kulturen der Welt, Berlino.

Ore 14 **Folder** (Italia/Belgio 2010, Mini Dv, photo camera, 74')

di Cosimo Terlizzi (1973)

Un archivio personale in cui Cosimo ha inserito i ricordi di un anno: video, fotografie e collegamenti via chat; un archivio che diventa film. L'autore si muove alla ricerca della propria identità, del proprio luogo d'appartenenza, in una dimensione storica tesa e precaria. E' un film che parla di vite che si consumano in viaggio, da una capitale all'altra, attraverso una dimensione ideale, un'estrema mobilità, una mobilità low-cost di una generazione esplosa i cui pezzi sparsi sono raccolti dall'autore con l'intento di ricomporre gli aspetti di una celata realtà.

Come davanti ad un enorme puzzle disfatto dove ogni elemento è mescolato a caso tra i numerosi e differenti pezzi che lo compongono. Cosimo Terlizzi segue un percorso di studi artistici a Bologna sviluppando il suo lavoro attraverso l'uso di diversi media, dalla fotografia alla performance, fino alla video arte. Le sue opere sono state esposte in musei e gallerie quali: la Galleria d'Arte Moderna di Bologna, la Fondazione Merz di Torino, la Galleria Civica d'Arte Contemporanea di Trento, il MACRO di Roma, il National Museum of Breslavia in Polonia, la Galerie C di Neuchâtel. I suoi film sono stati presentati in numerosi festival come il Festival Internazionale del Cinema di Roma, il London International Documentary Festival, il Premio internazionale del documentario e del reportage mediterraneo di Marsiglia e France Doc di Parigi.

Ha realizzato il documentario naturalistico Murgia - tre episodi, un cult movie indipendente tra i documentari più premiati in Italia. Due focus sulla sua opera gli sono stati dedicati, nel 2011 alla Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro nella sezione curata da Antonio Pezzuto, e nel 2012 al Careof di Milano a cura di Rossella Moratto. Realizza opere fotografiche e filmiche tra cui, L'uomo doppio (2012), Il Solstizio di San Giovanni Battista (2010), S.N. via senza nome casa senza numero (2008), Fratelli Fava (2008), Regina Irena Radmanovic, Murgia (tre episodi, Une saison en enfer (2004), Nudo di adolescente (2003), Rocca Petrosa (2002), Ritratto di famiglia (2001), La rosa necessaria (2000), Pepicek & Aninka (1999), Il sonno di Michele (1998), Nadia Luca & Roberto (1997), Aiuto! Orde Barbare Al Pratello (1996|2011). Cosimo vive e lavora tra Bologna e la Chaux-de-Fonds (Svizzera).

contatti:

Patrizia Roppo +39 3473008673  
Caucaso Centrale +39 0510950823  
contact@caucaso.info